

2020

RELAZIONE ANNUALE



ARPA
B A S I L I C A T A

for quality of life

Redazione Annuale RPCTI:

Dott.ssa Anna Cammarota

Sommario

Premessa.....	3
Adozione dell'Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e sua diffusione	4
Inconferibilità ed incompatibilità per gli incarichi dirigenziali	7
Formazione in tema di prevenzione della corruzione	7
Monitoraggio dei rapporti fra l'agenzia e i soggetti con i quali intercorrono rapporti aventi rilevanza Economica.....	8
Codice di Comportamento	9
Rotazione del personale	12
Conferimento e autorizzazione incarichi ai dipendenti.....	13
Obblighi di condotta in materia di prevenzione della corruzione – whistleblowing	13
Trasparenza Amministrativa	14
Accesso Civico, Generalizzato e Documentale	15
Processo di partecipazione dei portatori di interesse	15

RELAZIONE ANNUALE

ANNO 2020

Premessa

La presente relazione viene redatta in ossequio a quanto previsto dalla legge n. 190/2012 e, in particolare, dal comma 14 dell'art. 1 che prevede che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) rediga una relazione annuale riepilogativa di attività .

Come da comunicato del Presidente dell'Autorità del 2 dicembre 2020, tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2020 è stato differito al 31 marzo per consentire ai RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse alla predisposizione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Come specificato nel P.N.A. la relazione mira a rappresentare sinteticamente l'attività svolta in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nel corso dell'anno 2020 ed ha lo scopo di offrire il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2020-2022 e di definire il raccordo con gli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013.

L'attuazione del Piano si è inserita in una situazione dinamica di contesto sia esterno che interno.

Infatti da marzo 2020 si sono succedute situazioni quali: la pandemia da COVID-19 che ha condizionato la gestione, le attività e gli output di tutti gli enti; la fase di *commissariamento* dell'Agenzia a seguito della nuova Legge Regionale n. 1 del 20/01/2020 di riordino dell'A.R.P.A.B.", che ha avuto inizio nel febbraio 2020 ed è terminata nel settembre 2020 quando è stato nominato l'odierno Direttore Generale, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 139 del 17.09.2020, ed una riorganizzazione interna dell'Agenzia che è in itinere.

Il ruolo del Responsabile è stato, quindi, quello di garantire il monitoraggio delle misure previste nel Piano oltre quello di assolvere gli adempimenti, relativi all'anno 2019, i cui ritardi sono ascrivibili ai cambiamenti della norma (Legge riorganizzazione di ARPAB L.R. 1/2020) e delle conseguenti modifiche dell'assetto organizzativo dell'Agenzia.

La complessità dell'elaborazione e dell'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza è dovuta oltre che dall'esigenza di tradurre le metodologie di risk management in approcci realmente funzionanti nella specifica realtà di riferimento anche dalla necessità di sviluppare una sequenza di azioni con il coinvolgimento di un ampio numero di soggetti all'interno dell'organizzazione.

Si tratta certamente di un'attività che necessita dell'impegno e collaborazione di tutti per poter conseguire gli obiettivi prefissati.

Quanto programmato è stato in sostanza completato.

La relazione viene pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito Internet istituzionale alla voce "Altri contenuti - Corruzione".

Adozione dell'Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e sua diffusione

L'ARPAB, a seguito di consultazione pubblica avvenuta dal 28 al 30 gennaio per raccogliere contributi e suggerimenti da parte dei diversi attori del sistema ambientale, ha adottato con D.D.G. n° 33 del 31 gennaio 2020 l'Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed Integrità 2020-2022.

Il Piano, al capitolo "Individuazione attività aziendali a rischio corruzione: mappatura del rischio", riporta le macro aree di attività a rischio di corruzione e, per ciascuna area, i singoli processi esposti al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi (con l'indicazione dei principali fattori di rischio utilizzati per l'individuazione di tali processi), le strutture coinvolte oltre che la ricognizione delle misure di prevenzione già adottate, quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio ed indica il personale coinvolto nell'attuazione delle stesse.

Durante l'anno, è stata attuata una rivisitazione della struttura della gestione del rischio in base alle nuove indicazioni del PNA 2019.

L'assenza di segnalazioni di illeciti concernenti fenomeni corruttivi dimostra l'idoneità complessiva della strategia di prevenzione della corruzione con particolare riferimento alle misure previste nel Piano.

Il piano è stato pubblicato nelle pagine web della sezione "Amministrazione Trasparente".

Aggiornamento del censimento delle specifiche attività soggette ad elevato rischio di corruzione

In base alle nuove indicazioni del PNA 2019, che ha ampiamente integrato ed aggiornato le indicazioni per il sistema di gestione del rischio, è stata attuata un'analisi delle attività svolte dagli Uffici in una logica di fasi per processo al fine di evidenziare situazioni potenzialmente esposte al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.

All'uopo sono stati indetti dalla responsabile incontri con il personale dirigenziale dell'area tecnica e con i funzionari delle aree afferenti al settore amministrativo sulla gestione del rischio, come riportato nelle "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" allegate al PNA 2019.

Durante gli incontri c'è stato un confronto interattivo con il personale agenziale che ha visionato quanto era stato riportato nel piano e ha cercato di declinare "le fasi di ogni procedimento dell'ufficio in processi e attività".

È stato risistemato il formato delle tabelle e successivamente con note formali (n.ri prot. 10452 del 2.07.2020, 13238 del 13.07.2020, 13645 del 21.07.2020, 14354 del 4.08.2020, 15678 del 31.08.2020), e successive note di sollecito, è stato chiesto a tutti i dirigenti e responsabili di incarichi di funzione, in base a quanto illustrato durante gli incontri, l'analisi, verifica e aggiornamento delle misure di prevenzione da apportare nel prossimo Piano.

Si coglie l'occasione per richiamare la dirigenza di ARPAB ad una maggiore sensibilità e al rispetto della tempistica tale da consentire il completamento della mappatura dei rischi e l'individuazione delle misure.

Si evidenzia altresì che l'analisi di gestione del rischio dovrebbe divenire un'opportunità di efficienza organizzativa oltre che ma come un mero adempimento burocratico che va ad appesantire i carichi di lavoro propri dell'attività istituzionale degli Uffici dovrebbe divenire patrimonio comune. Infatti il personale dirigenziale non riesce a considerare.

Da considerare anche i sopraggiunti cambiamenti normativi, di direzione e di organizzazione che ha reso farraginoso tutto l'iter dell'adempimento.

Va attestato comunque un grande sforzo da parte di tutti e si ritiene che la messa in atto del processo di gestione del rischio abbia generato un aumento della sensibilità verso la prevenzione della corruzione, grazie anche al costante raccordo tra il RPCT e il personale coinvolto negli adempimenti.

Gli aggiornamenti sono stati apportati in base anche alla gradualità prevista dal PNA 2019 e saranno inseriti nel prossimo Piano.

Il monitoraggio verrà attuato in itinere a conclusione della riorganizzazione agenziale e condiviso con la nuova Direzione Generale per l'attuazione delle misure individuate nel Piano.

Sulla gestione del rischio sono stati realizzati due incontri formativi.

Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge, per la conclusione dei procedimenti amministrativi.

Il D.lgs 97/2016 ha modificato in più punti il D.lgs. 33/2013. Tra le varie disposizioni oggetto di abrogazione vi è l'art. 24 comma 2 relativo al monitoraggio dei tempi procedurali.

Nonostante la suddetta modifica, la L.190/2012, continua a disporre all'art. 1 comma 28 che *“Le amministrazioni provvedono altresì al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web istituzionale di ciascuna amministrazione.”*

Pertanto, nonostante l'apparente contrasto normativo, ed evitando attività interpretative orientate ad una visione potenzialmente in linea con un'abrogazione tacita, si è comunque inteso

principalmente considerare il monitoraggio prendendo come riferimento quei particolari procedimenti avviati ad istanza di parte e che acquisiscono efficacia esterna in relazione alle posizioni soggettive dei richiedenti. Con nota pec n.91 del 3.01.2020 è stato richiesto ai dirigenti e ai responsabili di incarichi di funzione di rendicontare tale monitoraggio.

La rilevazione, invece, della tipologia dei procedimenti amministrativi, ai sensi dell'ex art. 35 D.Lgs. 33/2013, ed endoprocedimentali (relativi all'area tecnica) sono pubblicati sul sito nella sezione dedicata.

Inconferibilità ed incompatibilità per gli incarichi dirigenziali

Tutti i Dirigenti ARPAB sono stati invitati con nota pec prot. n.158 del 5.01.2020 a compilare e sottoscrivere il modello di dichiarazione sostitutiva per Inconferibilità ed Incompatibilità degli incarichi relativamente all'annualità 2020.

La dichiarazione è stata inoltre richiesta anche, ai sensi dell'art.15 comma 1 lett. c) ai consulenti e collaboratori esterni agenziali e ai responsabili di incarichi funzionali ai sensi dell'art.14, comma 1-quinquies del D. Lgs 33/2013.

Le dichiarazioni sono state tutte pubblicate sul sito agenziale nella sezione dedicata alla prevenzione della corruzione.

Formazione in tema di prevenzione della corruzione

La proposta formativa è stata presentata al Commissario Straordinario, per l'anno 2020, con nota PEC prot. n.5618 del 1° aprile 2020, e prevedeva n° 2 giornate formative da realizzarsi entro il 31.12.2020 .

Ne sono state realizzate 3, di cui 1 relativa alla pianificazione del 2019 che, a causa dell'assenza della Responsabile PCTI, non era stato possibile realizzare entro il 31.12.2019. per un totale di 15 ore .

La formazione è stata realizzata a distanza ed in parte in presenza rispettando quanto previsto dai DPCM a seguito della emergenza sanitaria in corso e tenuta da relatori del sistema agenziale e esperti del settore.

E' stata appropriata per i destinatari in quanto calibrata sulle esigenze emerse dai questionari somministrati al personale ed è stata rivolta ai dirigenti, ai funzionari individuati dai responsabili e a tutto il personale .

Le tematiche hanno riguardato :

- ✓ I codici di comportamento alla luce delle linee guida ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020
- ✓ Istituti del nuovo piano nazionale anticorruzione circa la mappatura dei processi a rischio corruzione e l'individuazione dei relativi rischi e misure

Gli interventi sono stati registrati permettendo la divulgazione degli stessi a tutti i dipendenti. Sono stati somministrati questionari di valutazione dai quali è emersa una grande soddisfazione rispetto alla competenza dei docenti.

Sul sito, sezione Amministrazione trasparente, è pubblicata la formazione erogata

Il RPCT ha svolto formazione on line su :

- Aggiornamento della mappatura dei processi organizzativi e gestione del rischio corruttivo per un totale 12 ore;
- Foia e sull'help desk Tavoli tematici per un totale di 18 ore;
- Codice etico e Il clima etico. Meccanismi di influenzamento dei processi decisionali per un totale di 3 ore;
- Accesso e accessibilità. L'istituto dell'accesso civico generalizzato per un totale di 3 ore.

Monitoraggio dei rapporti fra l'agenzia e i soggetti con i quali intercorrono rapporti aventi rilevanza Economica

Con nota pec prot. n.161 del 5.01.2021, è stato richiesto ai Dirigenti e a tutto il personale loro assegnato anche in qualità di RUP, ai funzionari RUP e ai responsabili di Incarichi di Funzione, di rendicontare entro e non oltre il 22 gennaio 2021, gli esiti del monitoraggio effettuato sugli eventuali rapporti tra ARPAB e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli

amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'Amministrazione, attraverso appositi moduli da somministrare ai dipendenti, agli utenti, ai collaboratori esterni e ai fornitori.

Dalla documentazione ricevuta da parte del personale che ha ottemperato alla richiesta emerge che:

1. sono state verificate le eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e il personale agenziale, attraverso la somministrazione del modello "Insussistenza di situazioni di conflitto di interessi ex art. 6 bis l. 241/90 e s.m.i. e conflitto di interessi ex DPR 62/2013, nonché partecipazioni ad associazioni ed altre organizzazioni;
2. è stata segnalata una sola situazione di conflitto di interessi dovuta a relazioni di parentela sussistenti tra un dipendente dell'Agenzia con un collaboratore delle Aziende interessate a procedimenti di autorizzazione. Non sono stati meccanismi di sostituzione conseguenti all'obbligo di astensione di cui all'art. 6 bis della legge n. 241/90 del personale in conflitto.

Codice di Comportamento

In attuazione di quanto previsto dall'art. 15, c. 3 D.P.R. - 16 aprile 2013, n. 62 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165") con nota pec. prot. n. 156 del 5.01.2020, il RPCT ha richiesto al Direttore Generale, in qualità di dirigente degli Uffici "Valorizzazione Risorse Umane e Organizzazione", "Patrimonio e Approvvigionamento", "Contabilità e Bilancio", ai Dirigenti e per loro tramite a tutto il personale loro assegnato, anche in qualità di RUP, al presidente dell'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari il monitoraggio annuale sull'attuazione del Codice di Comportamento Nazionale di cui al D.P.R. 62/2013 e del Codice di Comportamento Agenziale adottato in ossequio a quanto previsto dall'art. 54, c. 5, D.L.s. 165/2001 e dall'art. 1 c. 2 D.P.R. 62/2013.

Dal monitoraggio sull'attuazione del Codice, è emerso che :

- non sono pervenute segnalazioni che hanno prefigurato responsabilità disciplinari o penali riconducibili a eventi corruttivi;
-

- non sono pervenute segnalazioni che hanno prefigurato responsabilità disciplinari o penali riconducibili ad altri reati diversi da quelli indicati nel punto precedente;
- non sono pervenute segnalazioni che hanno dato l'avvio di procedimenti disciplinari o penali:
- i dirigenti, i responsabili di incarichi di funzioni e il personale che hanno svolto attività di RUP o che sono stati coinvolti in una qualsiasi fase della procedura di gestione del contratto pubblico (programmazione, progettazione, preparazione documenti di gara, selezione dei concorrenti, aggiudicazione, sottoscrizione del contratto, esecuzione, collaudo, pagamenti) hanno provveduto nel periodo dicembre 2019 –dicembre 2020 a :
 - ✓ chiedere ai propri collaboratori, consulenti e titolari di appalti, servizi, forniture ed opere pubbliche il rispetto del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici ;
 - ✓ tener conto negli atti di gara di quanto introdotto dall'art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. 165/2001;
 - ✓ rendere una dichiarazione sostitutiva sull'assenza di conflitti di interesse, anche da parte del personale assegnato, al fine di assicurare che il conferimento degli incarichi attinenti alla procedura di gara sia stato effettuato in assenza di conflitti di interessi (par. 6.3 delle Linee Guida n.15 ANAC Delibera n.494 del 5 giugno 2019 in merito all'applicazione dell'art. 42 del D. Leg.vo 50/2016) ;
 - ✓ di aver inserito il Patto di integrità modificato ai sensi delle Linee guida Anac n.15 Delibera n.494 del 5 giugno 2019, come parte integrante della documentazione di gara e dei contratti stipulati.

Infine non sono pervenute:

- comunicazioni relative al ricevimento di regali e/o altra utilità al di fuori dei casi consentiti dalla normativa;
- comunicazione da parte di dipendenti che hanno richiesto autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali a favore di soggetti privati in merito alla circostanza che questi ultimi abbiano o abbiano avuto nel biennio precedente un

interesse economico significativo in decisioni o attività dell'ufficio di appartenenza;

- comunicazioni relative all'adesione o appartenenza del dipendente ad associazioni e organizzazioni, i cui ambiti di interesse possono creare conflitti di interesse reali e potenziali con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio;
- comunicazioni relative a rapporti di collaborazione diretti o indiretti, intervenuti negli ultimi tre anni tra dipendenti (e suoi parenti ecc.) e soggetti privati, in qualunque modo retribuiti;
- comunicazioni di dipendenti che abbiano concluso accordi o negozi ovvero stipulato contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali gli stessi abbiano concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione.

Non sono pervenuti riscontri relativi alle seguenti informazioni, richieste con la nota n. 156 del 5.01.2020 e precisamente:

- se sono stati inseriti negli atti di incarico o nei contratti di acquisizione delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi apposite clausole di risoluzione o di decadenza del rapporto, nel caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice di comportamento (art. 2, comma 3, del D.P.R. 62/2013);
- se sono state acquisite all'atto dell'assegnazione ad un ufficio, informazioni riguardanti tutti i rapporti di collaborazione, diretti o indiretti, con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che i dipendenti abbiano o abbiano avuto negli ultimi tre anni (art. 6, comma 1, del D.P.R. 62/2013);
- se è stato fatto sottoscrivere, all'atto della richiesta di autorizzazione per incarichi di collaborazione con soggetti privati, una dichiarazione attestante che gli stessi soggetti non abbiano, o non abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza (art. 4, comma 6, del D.P.R. 62/2013);

- c) se è stata acquisita, all'atto dell'assegnazione ad un ufficio, delle informazioni riguardanti tutti i rapporti di collaborazione, diretti o indiretti, con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che i dipendenti abbiano o abbiano avuto negli ultimi tre anni (art. 6, comma 1, del D.P.R. 62/2013);
- d) se il dipendente stesso ha dichiarato che il soggetto privato con cui intrattiene o ha intrattenuto precedentemente rapporti finanziari o di collaborazione retribuita abbia interessi in attività dell'ufficio che rientrino nelle sue attribuzioni.

Risulta attualmente in corso l'aggiornamento del Codice di Comportamento in base alle Linee guida ANAC, approvate con delibera n.177 del 19 febbraio 2020, che contiene anche prescrizioni ulteriori, rispetto alle disposizioni di cui al D.P.R. n.62/2013, connesse alle caratteristiche specifiche dell'Agenzia ed ai comportamenti che derivano dal suo profilo di rischio.

Rotazione del personale

La misura ordinaria del Personale non è stata programmata nel PTPC 2020- 2022 in quanto va attuata compatibilmente con la disponibilità di posti nell'organico dell'Agenzia ed in considerazione della competenza professionale del personale. Nell'ARPAB non trova applicazione in quanto ha al suo interno professionalità infungibili afferenti al ruolo sanitario che hanno competenze altamente specialistiche per lo svolgimento attività di attività di monitoraggio, controllo e analisi delle matrici ambientali.

Si precisa che nell'anno di riferimento sono andati in trattamento di quiescenza vari dirigenti e nella nuova fase di riorganizzazione, a causa di carenza di personale dirigenziale e del comparto, sono stati assegnati incarichi ad interim al personale dirigente rimasto in servizio.

Per quanto riguarda la rotazione straordinaria non si è resa necessaria non essendosi verificati i necessari presupposti.

Nell'Aggiornamento del Codice di Comportamento è stato considerato un articolo contenente l'obbligo per i dipendenti di comunicare la sussistenza, nei propri confronti, di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali.

Conferimento e autorizzazione incarichi ai dipendenti

L'Agenzia con apposito atto n.413 del 22 dicembre 2017 ha aggiornato la disciplina degli incarichi extra-istituzionali al personale dipendente e con successiva DDG n. 30/2019 ha considerato, in base al codice di comportamento, di integrare la documentazione prevista con una dichiarazione attestante che il soggetto privato conferente l'incarico extra-istituzionale non ha, o non ha avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'Ufficio di appartenenza al personale richiedente. Il controllo di tali dichiarazioni viene effettuata dal RPCTI.

Nell'anno di riferimento del PTPCTI non sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra istituzionali non autorizzati.

Obblighi di condotta in materia di prevenzione della corruzione – whistleblowing

L'Agenzia con Deliberazione Direttoriale n° 205 del 10.09.2015 ha adottato la Procedura per le segnalazioni di illeciti e irregolarità in ARPAB - "Whistleblowing Policy" unitamente al Modello per la segnalazione di condotte illecite, redatta in adesione alla determinazione n° 6 del 28 aprile 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" pubblicata nella gazzetta ufficiale, serie generale, n° 110 del 14 maggio 2015.

Sul sito web agenziale nella sezione "Altri contenuti - Corruzione - Segnalazione illeciti e irregolarità" è presente il Modello per la segnalazione di condotte illecite, pubblicato unitamente ad un avviso permanente che informa sull'importanza dello strumento e sulle tutele che la legge prevede in caso di segnalazione di azioni illecite, allegando altresì la normativa di riferimento nonché le modalità di trasmissione.

Nel corso del 2020 non sono pervenute segnalazioni di condotte illecite.

Il Codice prevede inoltre che il dipendente, oltre alla segnalazione di eventuali situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza, debba segnalare al proprio superiore gerarchico e al responsabile della prevenzione della corruzione eventuali difficoltà incontrate nell'adempimento delle prescrizioni contenute nel piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Trasparenza Amministrativa

Sul tema della trasparenza, appare ancora piuttosto critica la distanza esistente tra la concezione teorica della messa a disposizione dei dati e quanto accade nella realtà agenziale. Se da un punto di vista normativo il quadro è saturo di indicazioni sulle finalità e obiettivi (dalla legge sul

Procedimento Amministrativo al FOIA), dal punto di vista pratico si evidenzia ancora una scarsa sensibilità, da parte dei detentori dei dati, indicati nella Tabella "Allegato 1 elenco degli obblighi di pubblicazione" (Del. n.1310 ANAC), di ottemperare alla trasmissione delle informazioni da pubblicare, anche nel formato idoneo.

L'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" non è stata ancora realizzata.

Il RPCTI controlla costantemente che gli obblighi siano rispettati anche con note di sollecito.

In alcuni casi riceve dati non elaborati ai fini della pubblicazione prevista o li acquisisce, dove possibile, autonomamente da altre piattaforme o da Delibere/Determine.

Nell'anno in esame, a seguito di solleciti costanti ai responsabili dell'elaborazione e trasmissione dati, da parte del RPCT, per l'invio dei dati da pubblicare, l'OIV non ha rilevato particolari criticità sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Ha infatti attestato in data 23/07/2020 che l'ARPAB:

- ha individuato misure organizzative che assicurano il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- ha individuato nella sezione Trasparenza del PTPC i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013;

- L'Ente ha disposto filtri e/o altre soluzioni tecniche ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione AT, salvo le ipotesi consentite dalla normativa vigente.

Accesso Civico, Generalizzato e Documentale

La procedura per la gestione delle richieste di accesso Civico “ semplice” e “generalizzato” è contenuta nel Regolamento per l'esercizio di accesso civico, del diritto di accesso ai documenti amministrativi ed alle informazioni in materia ambientale dell'“A.R.P.A.B.” (DDG n. 65/2017) e vede nel Responsabile della Trasparenza il gestore della procedura .

L'Agenzia ha evaso regolarmente tutte le numerose richieste di accesso civico e generalizzato e documentale provvedendo inoltre a pubblicare online sul sito web agenziale nel registro degli accessi tutte le richieste pervenute.

Nel periodo considerato sono pervenute 30 richieste di accesso, tutte evase.

Nella sezione "Amministrazione trasparente - Altri contenuti - Statistiche di accesso" è presente, il registro degli accessi come previsto dalle linee guida ANAC (del. 1309/2016).

Si precisa che nonostante le circolari della presidenza del Consiglio indichino l'utilizzo di soluzioni tecnologiche per la presentazione e gestione delle istanze di accesso, con l'obiettivo di semplificare le modalità di accesso dei cittadini e il lavoro di gestione delle richieste da parte delle Amministrazioni, l'Agenzia non sono state individuate soluzioni tecniche adeguate che attengono ai compiti del Responsabile della Transizione Digitale.

Processo di partecipazione dei portatori di interesse

Nell'ottica di processi di partecipazione con i portatori di interesse, l'Agenzia ha intrapreso nell'anno 2020, azioni di rilevazione della soddisfazione dell'utenza (Customer satisfaction citizen) per acquisire e comprendere i bisogni e le attese della collettività rispetto ai servizi offerti dall' Agenzia.



Agenzia Regionale per la Protezione
dell'Ambiente della Basilicata



In particolare ha realizzato un questionario on line che è stato inserito nell'Home page del sito dell'Agenzia ed inviato anche ai destinatari della newsletter on line dell'Agenzia e ai richiedenti gli accessi.

I risultati dell'indagine sono pubblicati sul sito dell'Agenzia .

*Il Responsabile della Prevenzione della
Corruzione e della Trasparenza ed
Integrità*

Dott.ssa Anna Cammarota

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93